

All'interno 4 pagine  
di risultati  
elettorali

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Portiamo in ogni casa  
questo numero  
dell'« Unità »

Nettamente spostati a sinistra i rapporti di forza  
nel Parlamento uscito dalle elezioni del 20 giugno

# Nuova impetuosa avanzata del PCI

## I comunisti oltre l'eccezionale risultato del '75 La DC recupera a spese dei suoi alleati di centro

Il PSI sulle posizioni del '72 - Calo del MSI - Nel grande successo comunista, determinante la spinta in avanti del Mezzogiorno, nella quale spicca lo straordinario risultato di Napoli - Brillantissimo esito nelle Regioni « rosse », nei grandi centri industriali, nella città di Roma

### Dichiarazione di Berlinguer

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha rilasciato ieri sera la seguente dichiarazione:

« I primi risultati indicano che è il Partito comunista quello che ottiene il successo più rilevante rispetto alle precedenti elezioni del 1972, compiendo un vero e proprio balzo in avanti e che il PCI migliora persino nei confronti dell'affermazione, da tutti considerata eccezionale, delle elezioni amministrative e regionali del 15 giugno dell'anno scorso.

La nostra avanzata determinerà certamente un forte spostamento a sinistra nella composizione del Parlamento, tenendo conto anche che il PSI consolida le posizioni del 1972.

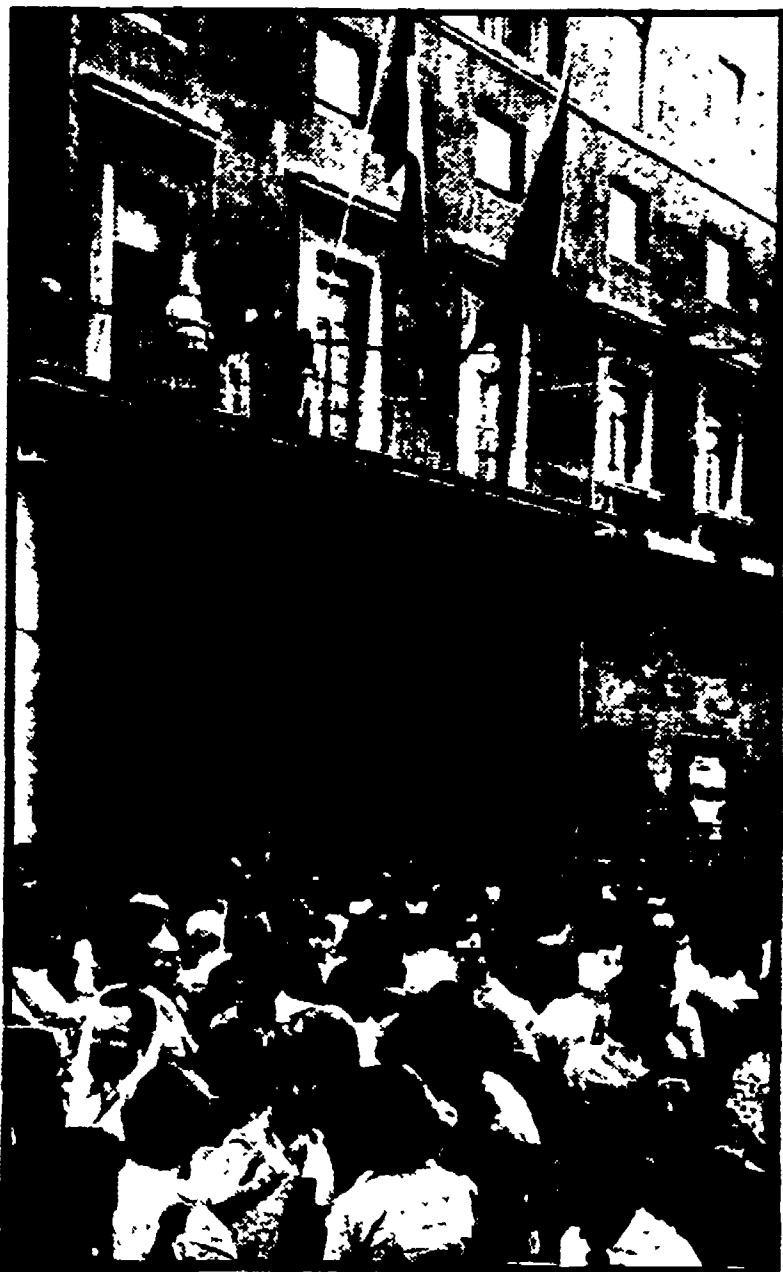
La DC recupera le perdite subite nel 1975 soprattutto a spese dei suoi alleati di centro, compensando in tal modo le perdite che sembra subire a sinistra.

Dal voto emerge una situazione politica che rende ancora più evidente il dato fondamentale scaturito dal voto del 15 giugno e cioè la centralità della questione comunista. In sostanza, si chiude l'epoca in cui si cercò di governare sulla base della pregiudiziale anticomunista. Dal canto nostro riciviamo dal pronunciamento dell'elettorato la conferma di una politica che colloca la spinta a sinistra e di rinnovamento che si esprime in tante forme e in tutti i campi della vita nazionale nella prospettiva delle più ampie convergenze di tutte le forze che hanno radici e tradizioni popolari.

Esprimiamo il nostro più schietto ringraziamento a tutti gli italiani che ci hanno confermato o dato per la prima volta la loro fiducia, e ai tanti nostri compagni e compagne, amici e simpatizzanti, anziani e giovani che hanno lavorato con passione per questo nostro grande successo del nostro Partito.

Una nuova, possente avanzata del PCI che distanzia enormemente il dato diretto di raffronto (quello delle elezioni politiche del 1972) e che oltrepassa anche il livello esaltante del 15 giugno: questo il dato saliente che emerge dai risultati per il Senato e che risulta ulteriormente ampliato dai dati parziali per la Camera. Pur in assenza di sette classi giovanili che hanno votato solo per la Camera, il risultato del Senato testimonia di un ulteriore spostamento di consensi sul PCI rispetto all'anno scorso con la conseguenza di spostare a sinistra i rapporti di forza anche nel ramo meno favorevole del Parlamento dove il PCI aumentò di 22 seggi mentre la DC confermò quelli precedenti. Tale spostamento diventa ancor più rilevante alla Camera per la quale l'avanzata comunista risulta addirittura clamorosa. Questa la conseguenza politica più rilevante: il Parlamento del 1972, che aveva consentito alla DC di giocare la carta di recupero della formula centrista, è sepolto e lascia il posto a Camere nettamente più spostate a sinistra, anche se il PSI ha leggermente flessato sul 15 giugno.

La DC ha operato, per quanto riguarda il Senato, un recupero sui partiti minori dell'area centrista che hanno visto ridursi (in particolare il PLI e il PSDI) i loro suffragi e la loro rappresentanza al limite della sopravvivenza. La DC ha anche assorbito una certa aliquota di voti massimi. In tal modo essa riproduce al Senato le posizioni del 1972 mentre si pro-



Folla davanti alla Direzione del PCI dove sino a notte sono stati comunicati i risultati

### Senato: la probabile ripartizione dei seggi

La distribuzione dei seggi al Senato dopo le elezioni del 20 giugno sarebbe secondo calcoli fatti su dati ancora parziali dell'ufficio elettorale del PCI la seguente:

PCI	116	(+22)
DP	—	—
PSI	28	(- 5)
PR	—	—
PSDI	6	(- 5)
PRI	6	(+ 1)
PSDI-PRI	—	(+ 2)
PLI	2	(- 6)
DC	136	(=)
MSI	15	(-11)
SVP	3	(+ 1)
V. d'Aosta	1	(+ 1)

### SENATO (Sezioni 52.789 su 73.178)

PARTITI	Elezioni 1976			Elezioni 1972		
	Voti	%	s	Voti	%	s
PCI (1)	7.572.791	34,0	116	8.502.362	28,2	94
DP	41.271	0,2	—	—	—	—
PCI-PSI PSIUP (2)	72.112	0,3	—	68.205	0,2	—
PSI	2.288.323	10,3	28	3.225.707	10,7	33
Part. Radic.	171.051	0,8	—	—	—	—
PSDI (3)	696.641	3,1	6	1.645.763	5,5	11
PRI	557.651	2,5	6	918.440	3	5
PLI	293.089	1,3	2	1.319.175	4,4	8
PSDI-PRI-PLI	308.509	1,4	2	—	—	—
DC (4)	8.690.944	39,1	136	11.496.643	38,2	136
MSI	1.362.004	6,1	15	2.766.986	9,2	26
Altri (5)	162.722	0,9	4	172.776	0,6	2
TOTALI	—	—	315	30.116.057	—	315

NOTE - 1) Candidati comuni col PSIUP nel 1972, in Sardegna con PSIUP e il Psd'A. Col Psd'A candidati comuni in Sardegna anche nel 1976 - 2) Di cui voti 26.372 al raggruppamento Democratico popolare in Valle d'Aosta nel 1972 (le elezioni furono poi ripetute per la morte del senatore dc eletto) e voti 41.883 ai candidati PCI-PSI-PSIUP del Molise. Nel 1976 nella Valle d'Aosta è stato presentato un candidato comune PCI-PSI-PDUP - 3) Nel 1972 candidati PSDI-PRI in Sardegna (voti 31.953) - 4) Di cui, nel 1972, voti 31.114 e 1 seggio a raggruppamento con forze locali e col PSDI in Valle d'Aosta - 5) Di cui voti 113.452 e 2 seggi alla SVP nel Trentino-Alto Adige, 28.735 alla lista Tirol e 27.876 al PC (ml).

(Segue a pagina 4)